



Associazione
Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

Una cascata di diamanti

di Alessandro Sandini

[Le loro urla sono partite dalla cucina, hanno virato verso il salotto, hanno saltato piè pari i quattro scalini che portano al secondo piano. Poi hanno strisciato sul pavimento del pianerottolo - o tatami, come lo chiama papà, perché la sera ci giochiamo a sgambetto – e infine hanno bussato la porta della nostra cameretta. Noi, stupidi, abbiamo aperto]

“Guarda come spendi i miei soldi”, urla Pa’. E poi, “Testa di cazzo”.

“I tuoi soldi? Ma se pago tutto io?”, risponde mamma.

È ancora mamma che parla, poi altri rumori.

“Dai, mettimi le mani addosso che vado dai Carabinieri a raccontare che grande uomo sei”.

[Sentiamo delle sedie che cadono: fanno un tonfo sordo, come di alberi recisi. Poi è la volta di posate, piatti e bicchieri]

“Una cascata di diamanti”, dice Berto.

[Ci infiliamo sotto le coperte]

“Ho paura”, dice Berto.

“Non devi”, dico io.

“Non ci riesco”, dice lui.

“Facciamo un gioco. Immagina di essere lontano da qui”.

“Non ci riesco” - “Ma se non ci hai nemmeno provato!”.

“Immagina di essere all’Asilo”, continuo.

“Ma è chiuso, è Pasqua...” - “E tu immagina!”, dico e perdo la pazienza. “Immagina che siamo in cortile. Ci sono le suore e Giovanni e Adriano.”

“Posso salire sull’altalena?”, dice Berto.

“Sì, puoi salire sull’altalena.”

[Un altro rumore]

“Cos’è stato?”

“Niente, non è niente. Chiudi gli occhi e le orecchie perché ora devi concentrarti. Ora devi, come se fossi un pittore, dipingere la scena che stai vedendo, fino al più piccolo dettaglio: il verde dei ciuffi di erba che spuntano tra le pieghe del cortile, l’azzurro dei grembiuli.”

“Lo fai anche tu, vero?”





Associazione
Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

“Certo, lo faccio pure io”.

[E invece baro, scosto le coperte, mi alzo di scatto ed esco sul tatami. Ma appena metto il piede avanti cado a terra. Ci sono cremini al cioccolato mezzi sciolti dappertutto. Torno in camera]

“Hai visto?”, dico a Berto, e gli sventolo sotto il naso uno dei cremini che ho raccolto.

“Mio, è solo mio”, dice e inizia a leccarlo per il lungo, con tante pennellate di lingua che grondano saliva.

“Fai schifo. Sei peggio di un clochard.”

“Un cosa?”

[Pa’ urla il mio nome]

“Io scappo”, dice Berto.

“Ma se ha chiamato me!”, dico io.

[Percorro il tatami a passi lenti, poi i quattro scalini che portano in salotto. Pa’ è seduto sulla poltrona di pelle. A terra ci sono cocci e schegge di vetro]

“Sta’ attento a non tagliarti”, mi dice, e poi si picchietta con le dita sulle cosce e allora mi siedo sulle sue gambe.

“Non dirmi che hai avuto paura?”, chiede.

[Mamma è china a spazzare. La guardo ma i nostri occhi non si incontrano]

“No, no... lo? No, che paura, quando mai”, dico.

Pa’ si alza di scatto, perdo l’equilibrio e cado a terra.

[Lo guardo che afferra la giacca dall’attaccapanni e si avvia verso le scale che portano al garage. Poco dopo sento il rumore della porta basculante che si alza, e poi quello del motore della sua Lancia Delta che si avvia. Mamma poggia la scopa contro il frigo, si inginocchia verso di me]

“Raduna le tue cose, dillo anche a tuo fratello.”

